Domani alle ore 9 al cinema Colosseo

Cronaca di Roma

Si terranno le Assise della donna lavoratrice

CONTRO I CINQUE STANZIATI A ROMA

Undici miliardi per la gioventù spesi nella sola città di Praga

Messa a confronto una sola "voce" dei due bilanci comunali - Alcune delucidazioni ai redattori de "Il Popolo"

L'obiettività e la modestia che contraddistinguono i redattori de Il Popolo hanno giocato loro l'ennesimo brutto tiro: dopo le lezioni che i cronisti di quel giornale avevano ricevuto dalla recente polemica sulle rectificazioni della Capitale sovietica credevamo che, in occasione dell'intervista da noi pubblicata domenica scorsa col Sindaco di Praga, si sarebbero comportati con maggiore prudenza; ed infatti, i cronisti de Il Popolo sono stati così prudenti che non una sola riga è loro sfuggita sull'argomento. Il bello è che alcune righe, invece, sono sfuggite all'autore dei quotidiani «Appunti» di prima pagina. E sapete che cosa dice? Ecco qua, nel testo integrale, la risposta de Il Popolo, dal titolo «Semplicissimo»:

«L'Unità» vuol insegnare al Sindaco Rebecchini come si risolve il problema degli alloggi in una grande città e si è opportunamente rivolta a fonte non sospetta: al sindaco di Praga, compagno Vacek.

E' l'uovo di Colombo. Ecco la ricetta di Vacek: «Anzitutto è necessario edificare l'industria pesante, moltiplicare le entrate nazionali con l'aumento della produzione e poi costruire non delle abitazioni provvisorie, ma delle residenze sparse e sane, in mezzo al verde, dotate di propri mezzi di comunicazione, di scuole ed istituti sociali e culturali».

Semplicissimo! Dopo di che il sindaco Rebecchini non cerchi pretesti per non risolvere subito il problema delle case a Roma.

A parte il fatto che la dichiarazione del compagno Vacek è stata citata a sproposito, ai redattori de Il Popolo *dovrebbe comunque apparire semplicissimo nel vero senso della parola l'insegnamento del Sindaco di Praga.*

In un paese come la Cecoslovacchia — dove si sta edificando il socialismo — quando si dice che bisogna edificare l'industria pesante o bisogna moltiplicare le entrate o bisogna aumentare la produzione, significa che l'industria pesante sarà edificata, che le entrate saranno moltiplicate e che la produzione sarà aumentata.

I redattori de Il Popolo *dovrebbero inoltre comprendere le semplicissime ragioni per le quali ciò sarà possibile; e queste semplicissime ragioni potrebbero, per esempio, essere le seguenti: in Cecoslovacchia c'è un governo popolare, che rispecchia la volontà e gli interessi della classe operaia e di tutte le classi lavoratrici, a differenza dell'Italia, dove c'è un governo, che rispecchia la volontà e gli interessi dei monopolisti e di tutte le classi sfruttatrici; in Cecoslovacchia vengono predisposti e attuati quei tali piani triennali o quinquennali che, sull'esperienza del primo paese in cui è stato costruito il socialismo, riescono a dare organicità e impulso a tutte le attività produttive nazionali, a differenza dell'Italia, dove un governo borghese è stato capace di pianificare una sola attività — quella edilizia — partorendo quella specie di lotteria che si chiama piano-Fanfani e che non riuscirà mai a risolvere il problema degli alloggi; la Cecoslovacchia è un paese che non dipende dall'elemosina di chicchessia e tanto meno dalla carità pelosa degli Stati Uniti d'America, a differenza dell'Italia, che viene costretta a dire continuamente «grazie» allo straniero e deve perciò chiudere le fabbriche, licenziare la manodopera, rallentare la produzione, indebitarsi fino al collo perchè è proprio quello straniero che essa ringrazia a ridurla come una... cenerentola; la Cecoslovacchia ha la fortuna di potersi servire dell'esperienza e dell'aiuto concreto di un grande paese amico che si chiama Unione Sovietica, a differenza dell'Italia che, per il settarismo e la cecità dei suoi governanti legati ai patti atlantistensi, deve rifiutare quelle commesse che hanno rappresentato la salvezza della «Fiorentini» di Roma e dei cantieri di Viareggio: la Cecoslovacchia, infine, è un paese che guarda con fiducia al suo avvenire pacifico e non compie la stoltezza dei nostri governanti, i quali detraggono dalle opere di ricostruzione ben 250 miliardi di lire per destinarli all'organizzazione di un esercito che non combatterà mai per quegli scopi che i nostri stessi governanti si prefiggono.*

Ecco perchè, mentre per l'amico Rebecchini la soluzione dei problemi romani è una vaga chimera, per il compagno Vacek la soluzione dei problemi praghesi è quasi un fatto compiuto. Ed è proprio per le considerazioni che abbiamo fatto più sopra che l'amministrazione di una città come Praga, che ha una popolazione pari alla metà di quella di Roma, può permettersi il lusso, per esempio, di stanziare per la sola voce del suo bilancio «Bisogni della gioventù» una somma che si aggira sugli 11 miliardi di lire italiane.

I nostri lettori ricorderanno che, nella sua intervista, il Sindaco di Praga annunciò che nel 1950 quel Comune ha speso oltre 355 milioni di lire per i nidi d'infazia, 695 per gli istituti giovanili, 380 per le scuole all'aperto, 740 per le scuole materne, 2 miliardi 950 milioni per le scuole elementari e medie, 3 miliardi 470 milioni per le scuole superiori, 500 milioni per le colonie e mense scolastiche.

Quali cifre può opporre a queste il Sindaco Rebecchini? Forse quella di 508 milioni 281.500 iscritta alla «categoria VI del bilancio capitolino sotto la voce «Spese per l'istruzione pubblica»? O quella di 608 milioni 375 mila della categoria IX, «Spese per l'assistenza e la beneficenza pubblica» che riguarda solo in minima parte la gioventù? O quella di un'ottantina di milioni iscritta alla categoria III, «Igiene» per uno o due preventori antimalarici e antitubercolari? O quella ancora di 2 miliardi del famoso mutuo e di qualche altra decina di milioni sparsa qua e là per le altre voci del Patrimonio e dell'Economato o del bilancio statale delle Opere Pubbliche e del Ministero della Pubblica Istruzione?

Se assommiamo tutte queste cifre non arriviamo ai cinque miliardi; cinque miliardi che debbono servire ai bisogni di una popolazione infantile che è doppia di quella di Praga!

Crediamo di esserci spiegati: tutto ciò è veramente semplicissimo!

PASQUALE BALSAMO

CONTRO L'INERZIA DELLA GIUNTA D.C.

Da ieri sciopero a rovescio dei disoccupati a Primavalle

I lavori a Piazza Capocelatro - Brutali violenze della polizia ad Acilia

Questi lavoratori hanno iniziato ieri mattina lo sciopero a rovescio a Primavalle. In sessanta circa, riuniti in piazza Capocelatro, con i picconi e le pale, fornite loro dalla solidarietà popolare, hanno iniziato i lavori di sterro della piazza stessa e di altre tre strade.

Già da diversi giorni, in seguito alle continue e mai mantenute promesse del Comune di iniziare i lavori previsti con gli stanziamenti dei cinque miliardi destinati alle borgate, tra i disoccupati e la popolazione serpeggiava una forte agitazione. Due giorni fa gli stessi commercianti di piazza Capocelatro avevano partecipato ad un'assemblea popolare promossa dal locale circolo UDI e avevano costituito un comitato per richiedere al Comune l'immediato inizio dei lavori e per appoggiare la lotta dei disoccupati.

Ed è stato così che ieri mattina i disoccupati di Primavalle, stanchi di attendere, hanno dato corso allo sciopero a rovescio, convinti ormai che solo la pressione diretta sulle Autorità capitoline potrà costringere la amministrazione comunale a dare lo immediato avvio ai lavori necessari per la bonifica della borgata.

Appena avutane notizia, il Segretario della C.d.L. Claudio Cianca si è recato sul posto e ha preso contatto con i lavoratori e con il Commissario locale, che ha assicurato il suo intervento presso il Comune. Nonostante le promesse del Commissario, però, la Polizia ha ritenuto opportuno intervenire contro i disoccupati e ne ha fermati quattro, che sono stati rilasciati solo dopo la ferma protesta di tutta la cittadinanza e lo sciopero dei tre cantieri edili della zona.

Ben più grave comportamento, invece, ha tenuto la Polizia contro i disoccupati di Acilia, che ormai da due giorni stanno effettuando i lavori di sistemazione della fognatura della borgata.

Ieri mattina, infatti, mentre i disoccupati si recavano sul posto di lavoro per continuare lo sciopero a rovescio apparivano improvvisamente alcune camionette della Celere guidate dal commissario di Ostia Lido, le quali, senza preavviso, iniziavano i soliti caroselli. Al generale e indiscriminato manganellamento seguivano, poi, anche venticinque fermi. Tra i colpiti dalla violenza poliziesca vi sono la ragazza Maria Truppi, che usciva dalla Chiesa; il giovane Aldo Bellini che, insieme ad un geometra del Comune stava procedendo alla misurazione di un terreno limitrofo al luogo dove si svolgeva lo sciopero a rovescio, e il lavoratore Alberto Francesco, colpito senza alcuna ragione dal Commissario.

In seguito alle gesta della Polizia, tutta la borgata scendeva nelle strade per dimostrare contro le violenze operate ai danni di lavoratori colpevoli solo di voler eseguire lavori già da tempo preventivati.

Ieri sera, infine, la Segreteria del Sindacato Edili ha emesso un comunicato con il quale vengono invitati i lavoratori ad intensificare le loro manifestazioni contro le lentezze burocratiche delle autorità capitoline e si sollecitano tutti gli aderenti della categoria ad appoggiare moralmente e materialmente la lotta che i disoccupati stanno conducendo ad Acilia e Primavalle.

Domani le Assise della lavoratrice

Domani avranno luogo al Cinema Colosseo le assise delle lavoratrici romane per denunciare lo sfruttamento inumano, cui sono sottoposte nelle aziende e per riconfermare i loro diritto a una vita di benessere, di serenità e di pace. Le assise saranno presiedute da Mario Brandani, Segretario responsabile della C.d.L., e da Elsa Massai, del Direttivo della C.G.I.L.

Lettere al cronista

Le case per i tranvieri

In base alla legge 28 febbraio 1949 n. 43, pomposamente intitolata «Provvedimenti per incrementare l'occupazione operaia, agevolando la costruzione di case per lavoratori», pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» n. 54 del 7 maggio 1949, verrebbe fatto di pensare che tutti quegli Enti ed Aziende che possono costruire case per i loro dipendenti, lo abbiano già fatto, oppure, come minimo, queste case siano in stato di avanzata costruzione. Niente di tutto questo, perlomeno all'ATAC!

L'ATAC è una di quelle aziende per le quali la legge sopracitata, all'articolo 11 prevede la costruzione di case per i propri dipendenti, utilizzando a tale scopo i contributi che i lavoratori versano in maniera obbligatoria, anticipando essa l'importo globale dei contributi stessi per il periodo previsto dal Piano e incamerando detti contributi, a risarcimento, a cominciare dal giorno che si iniziano i lavori di sbancamento del terreno.

Il Comune, investito dall'ATAC del problema, ha fatto orecchie da mercante, ed ha promesso, bontà sua, che sarebbe disposto a dare la fideiussione qualora l'Azienda riuscisse a trovare crediti presso banche o istituti finanziari.

In una riunione tenuta fra la C. I. Centrale dell'ATAC ed i dirigenti aziendali è stata esaminata tutta una documentazione dalla quale risulta che i seguenti Istituti: Banca Nazionale del Lavoro; Istituto Nazionale Assicurazioni Sociali, Banco di Roma e Istituto di Credito delle Casse di Risparmio, hanno negato i crediti richiesti.

Il problema è particolarmente serio, poichè l'ATAC, in rapporto al numero dei dipendenti, potrebbe utilizzare a tale scopo circa mezzo miliardo, con il quale si potrebbero costruire 300 e più appartamenti.

Nella disgraziata situazione edilizia di Roma è facile comprendere che cosa ciò significherebbe. Alla STEFER, dove i dirigenti, a cominciare dall'ing. Urbinati e dal dott. Garrani, hanno tempestivamente affrontato il problema e non hanno mollato, si stanno già costruendo case per i dipendenti per un totale di 76 appartamenti. E' indispensabile che anche all'ATAC si faccia altrettanto, sia facendo in modo che i dirigenti aziendali affrontino il problema con più mordente, sia svegliando la Giunta Comunale dal suo tradizionale letargo.

E' indispensabile che chi deve provvedere sappia che non saremo disposti a tollerare che i milioni che debbono servire per migliorare le nostre difficili condizioni di vita siano spesi per fabbricare le armi, poichè questo è il sfregio di tutte queste remore e della negazione dei crediti per la costruzione della casa per chi non la possiede.

VARO UBALDI
Segr. Resp. C. I. Centrale ATAC

LA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 12: Canta L. Tajoli — 13,20: Canzoni napoletane — 14,50: Orch. E. Nicelli — 15,35: Assoli di chitarra — 16,30: Orch: H. Barlow — 18.50: «Pulcinella cetrullo nativo di Acerra» — 18: Musica da ballo — 18.35: Paul Peri — 19.26: Orchestra G. Cergoli — 20,33: Orch. Angelini — 21,15: «Zig zag» varietà musicale — 22,15: «Le formiche» di A. L. Meneghini — 23,35: Orch. Radicchi-Ferranti — 0,05: Orch. G. Orsati.

RETE ROSSA — Ore 13,20: 1. Festival della canzone di S. Remo: orch. Angelini — 14: Musiche richieste — 14,30: Orch. Donadio — 15,35: Assoli di chitarra — 16,30: Orch. F. Ferrari — 17: Concerto diretto da V. Gui — 19: Orch. Ceragioli — 20,58: «La Geisha».

CONVOCAZIONI DI PARTITO

POLIGRAFICO STATO: Comp. delle CO. II. e del Comit. di Fabbrica oggi alle sedici in Fed.

RESPONS. MASSA dei Settori: Oggi alle diciassette e trenta in Fed.

RESPONSABILI FEMMINILI dei settori: Oggi alle diciassette in Fed.

LUNEDI' ALLE DICIOTTO: I Segretari di sez. Ponte Partone; Organizzativi in Fed.; Agit-Prop alla sez. Colonna (Via Tomacelli 146); Resp. Lav. Massa in Fed. Responsabili femminili alla sez. Ludovisi.

GLI AMMINISTRATIVI di San. lunedì alle 18 presso sez. Marco (Via Solferino 15): O.d.g.: 1) Politica finanziaria della Fed.; 2) Piano di lavoro e obiettivi.

FILAE: Tutti i compagni del Sindacato oggi alle ore diciotto alla Sezione Italia (V. Casanuova).

COMP. COMMERCIANTI e artigiani di Campitelli domani alle 10.30 a P. Lovatelli 35.

COMM. PROPAGANDA: Stasera Latino Metronio (20,15); Quarticciolo, Acqua Acetosa, Laurentina. Alle riunioni assisterà un membro della Comm. prop. della Fed.

RIUNIONI SINDACALI

PENSIONATI: Oggi ore 9,30, C.D., Via Barbana 177; Latino-Metronio - Oggi ore 16.30, in V. Sabino 16.

EDILI: Oggi alle 19, direttivi di Torpignattara, Cerbara, Gallia, e Gordiani.

COMMERCIO: Lavoratrici alle C.d.L., oggi alle ore 20. All'o.d.g.: Assise della donna.

SINDACATO PORTIERI: Oggi alle 15, assemblea generale delle portiere presso la Camera del Lavoro.

ALBERGO E MENSA: Oggi alle 18.30 e alle 21 assemblea generale delle lavoratrici di bar e caffè presso il Sindacato, P. Esquilino 1. O.d.g.: Assise della donna lavoratrice.

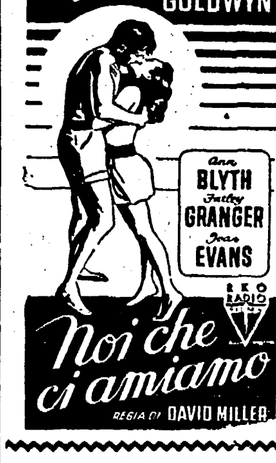
AMICI DE «L'UNITA'»

Rammentiamo a tutti i responsabili di Sezione che lunedì la riunione si terrà collegialmente presso la Sezione Colonna alle 18. I Segretari di Sezione sono tenuti a controllare che un compagno sia presente. Il comitato si riunisce domenica mattina alle 10.30.

Cinodromo Rondinella

Oggi, alle ore 16, riunione corse levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

OGGI «Prima» al Cinema BARBERINI



Imminente al RIVOLI e QUIRINETTA
L'ULTIMA ILLUSIONE DI UNA DONNA DISPERATAMENTE AGGRAPPATA ALLA VITA!
VIALE DEL TRAMONTO
(SUNSET BOULEVARD)
GLORIA SWANSON
WILLIAM HOLDEN
ERICH VON STROHEIM
Regia BILLY WILDER

DOPO LA SCONFITTA ALLA CAMERA

Scioperi e ordini del giorno contro la caparbietà governativa

Delegazioni a Montecitorio e assemblee per la pace - Costituite tre nuove Sezioni del P.C.I.

Viva agitazione regna fra i lavoratori romani a seguito dell'atteggiamento del Governo che, praticamente messo in minoranza nella votazione sulla legge Togni, persiste nel non rassegnare le dimissioni.

Ieri le maestranze della CLEDCA hanno sospeso il lavoro dalle 13 alle 13,15; una sospensione di mezza ora si è avuta alla Mira Lanza, con la partecipazione del 90 per cento delle maestranze; anche in numerosi cantieri edili il lavoro è stato sospeso per un quarto d'ora; i poligrafici e cartai sospenderanno il lavoro oggi dalle 11,15 alle 11,30 (le maestranze addette ai turni sospenderanno sempre il lavoro per un quarto d'ora ma a partire da 2 ore dopo l'inizio del turno stesso).

Ordini del giorno di protesta sono stati fatti pervenire ai presidenti dei due rami del Parlamento dalle maestranze della FATME, dal Sindacato Ospedalieri, dalla Federazione Poligrafici e Cartai, dal Direttivo della Federazione Alimentazione, dai Sindacati Chimici, Metallurgici, Legno, Bancari, Venditori Ambulanti, Italcable, Commercio Ausiliari e Turismo (nelle aziende commerciali Rinascente, Unione Militare, PRIMA di Via Nazionale e di Via Arenula sono state tenute anche delle assemblee) e infine dal Comitato di Coordinamento Provinciale dei Pubblici Dipendenti di Roma che comprende gli Statali, i Postelegrafonici, i Ferrovieri, gli Enti Locali, i Parastatali, ecc

Contro la politica di guerra governativa si sono espresse inoltre le maestranze della Manifattura Tabacchi e dell'ATAC nel corso di conferenze organizzate dall'Associazione Italia-URSS. Sempre sulla pace si terranno oggi conferenze a Trionfale (Sezione PSI, ore 19,30, oratore Cerroni), a Val Melaina (Sezione PCI, ore 19,30, Giovannini), al Salario (Sezione PCI, ore 20, Buschi), al Parioli (Sezione FGC, ore 20,30), a Trevi-Colonna (Via Principessa Clotilde 7, ore 19,30), a Testaccio (Piazza Santa Maria Liberatrice 45, ore 17, prof. Lombardi).

Una delegazione di donne di Ponte Milvio si è inoltre recata alla Camera a porgere la propria solidarietà allo on. Gronchi.

Ed infine un'altra notizia che farà diventare di color verde tutti coloro che hanno voluto speculare sul tradimento di Cucchi e Magnani per nascondere l'effettiva crisi che travaglia essi stessi: a pochi giorni di distanza dalla costituzione della nuova Sezione comunista di Magliano Romano, altre Sezioni sono state costituite a Casape, Santa Palomba e Monte Virginio.

In discussione all'Atac la gratifica pasquale

Il sindacato Autoferrotranvieri comunica che la Commissione Interna della ATAC ha avanzato fi ndal 17 febbraio una richiesta alla Direzione dell'Azienda per discutere circa la misura della gratifica pasquale da corrispondersi a tutto il personale.

Avendo la Direzione dell'ATAC risposto con delle proposte ritenute inaccettabili, la Commissione interna, d'accordo con il Sindacato di categoria, ha deciso di convocare il personale dell'ATAC in assemblea generale per martedì prossimo.

Oggi alle 17, in P. Lovatelli 35 avrà luogo il Convegno provinciale dei Segretari, Organizzativi e Responsabili delle Commissioni quadri per discutere il piano dell'Anno di Studi Leninisti.

Al Convegno sono invitati i membri della Commissione quadri provinciali e i Dirigenti dei settori e delle zone. I lavori del Convegno avranno fine in serata.

TRAGICA SCIAGURA SULL'APPIA

Un manovale si sfracella precipitando in un pozzo

Nelle insostenibili condizioni di lavoro vanno ricercate le origini del nuovo incidente

Un giovane operaio comunista ha perduto ieri tragicamente la vita in una spaventosa sciagura, che costituisce una nuova e impressionante testimonianza delle dure condizioni di lavoro cui è costretta a sottostare la grande massa delle maestranze edili della nostra città; condizioni di lavoro che li espongono continuamente a mortali pericoli, con conseguenze troppo spesso funeste. E' questo infatti il quarto incidente mortale nel giro di due settimane.

Verso le ore 8,35, il compagno Gino De Clementi, non ancora trentenne, abitante in Via La Nebbia 26 (la strada di Primavalle presso la quale fu trovato il cadavere di Annarella Bracci), è precipitato in un pozzo profondo 25 metri, sfracellandosi orribilmente. Il Di Clementi si doveva calare nel pozzo per eseguire delle riparazioni. Aveva appena iniziato la discesa, stando a cavalcioni di un'asse di legno, assicurata per mezzo di un gancio e di un filo di ferro ad un cavo di acciaio, quando il filo di ferro si è spezzato di netto, ed il disgraziato è precipitato in basso.

I due compagni di lavoro, addetti all'argano, hanno sentito per l'ultima volta il suo straziante richiamo. Poi, dopo un sordo tonfo, un sinistro silenzio. Un altro operaio, a rischio della propria vita, si è subito voluto calare nel pozzo, ma non ha trovato che un cadavere, orribilmente sfigurato.

Come si svolgevano i lavori nel pozzo? La ditta proprietaria della tenuta al km. 15 dell'Appia, Giovanni Nepitelli, aveva commissionato il pozzo ad un cottimista. Costui riceveva seimila lire al metro e ai tre operai dava mille lire a testa. Ogni mattina, il Di Clementi e i suoi compagni facevano colazione prima di lavorare e poi tiravano avanti senza un momento di sosta fino alle 16.30, ora in cui sospendevano il lavoro. Ieri mattina, essendo arrivati in ritardo, erano stati aspramente rimproverati dal cottimista. Turbati e preoccupati dalla prospettiva di un licenziamento, essi avevano perciò rinunciato alla colazione, per non perdere tempo.

In questa atmosfera di nervosismo e di preoccupazione, si è verificato lo incidente, le cui responsabilità saranno accertate dall'inchiesta giudiziaria in corso, che ci auguriamo minuziosa e severa. La giovane vittima della sciagura doveva mantenere la madre e un fratello infermo. Aveva trovato lavoro da poco tempo dopo un lungo periodo di disoccupazione. La mancanza di una casa e di possibilità finanziarie lo avevano costretto a rinviare il matrimonio con una ragazza di cui era molto innamorato. Ai famigliari, così duramente provati, inviamo le nostre più sincere condoglianze.

PICCOLA CRONACA

Il Giorno

— Oggi sabato 3 marzo (62.303): S. Cunegonda. Il sole si leva alle 7.1 e tramonta alle 18.11.

— Bollettino demografico: Registrati ieri: nati maschi 27, femmine 35; nati morti 2; morti maschi 26, femmine 17. Matrimoni trascritti 27.

— Bollettino meteorologico. Temperatura minima e massima di ieri: 3.2-10.5. Si prevede cielo nuvoloso con probabili precipitazioni. Temperatura quasi stazionaria.

Visibile e ascoltabile

— Teatri: «Les femmes savantes» all'Ateneo; «Morte di un commesso viaggiatore» all'Eliseo; Balletti all'Opera.

— Cinema: «Giungla d'asfalto» all'Appio, Boccaccio, Giulio Cesare, Savoia e Trevi; «Giustizia è fatta» al Capranichetta; «Non c'è pace tra gli ulivi» al Centrale; «L'amante indiana» al Cristallo e Odeo; «Come bisogna ri vivere» all'Eden e Modernissimo; «L'ispettore generale» all'Ottaviano e Ambra-Jovinelli; Rassegna del documentario sovietico al Rialto; «Continente nero» al Salario; «Cavaliere d'eroi» al Salone Margherita; «Il cammino della speranza» all'Impero.

— Radio: Rete rossa: Ore 13.20 1. Festival della canzone; 17 concerto diretto da Vittorio Gui.

Trattenimenti

— Oggi alle 17 al Dancing Degaria (galleria superiore) in via del Babuino avrà luogo il «Gran ballo di mezza Quaresima».

Varie

— Il 28 marzo all'Ateneo si inizierà il III concorso dei gruppi di arte drammatica dell'Enal. Numerosi complessi si sono già iscritti per questa importante rassegna.

— In Piazza dei Pellegrini 39 lunedì alle 15.30 vendita all'asta pubblica degli oggetti preziosi e giovedì degli oggetti non preziosi costituiti in pegno anteriormente all'8 agosto 1950 con scadenza a 6 mesi e all'8 novembre 1950 con scadenza a 3 mesi.

UNA FOSCA TRAGEDIA DELLA SUPERSTIZIONE

Assassinò a bastonate la zia denunciata come strega dal "mago"

La medievale scena degli esorcismi a 70 chilometri dalla Capitale

Avrà inizio lunedì 12 uno dei processi più singolari di questi ultimi tempi, nel quale rivivrà un fosco dramma della superstizione, che costò la vita a una donna di cinquant'anni, Quintilia Crocca, uccisa sulla strada di Monte Acuto, in Ciociaria perchè ritenuta una «strega».

La fosca vicenda che ha al suo epilogo l'assassinio della Crocchia finita a bastonate dal nipote, Augusto Antonietti, ha rivelato un retroscena degno delle più efferate cronache medioevali, ed una vasta rete di intrighi magici e di stregoni che dimostrano quanto arrretrate siano ancora certe contrade del nostro Paese.

La famiglia Antonietti, da tempo sembrava perseguitata da un avverso destino: in breve tempo erano morti due componenti di essa, mentre gli altri membri sembravano colpiti da una strana malattia che dava adito alle più strane ipotesi avvalorate dall'incertezza dei medici.

Il padre della famiglia Antonietti, Attilio, dopo la «misteriosa» morte di un figlio e della prima moglie, si risposò, ma dopo poco, la donna dovette essere ricoverarta all'ospedale. Quest'ultima circostanza, unita alle precedenti disgrazie, contribuì a creare negli sventurati una atmosfera d'incubo, che ad ogni nuova avversità si accresceva fino a diventare una ossessione, e mentre scemava la fiducia nei dottori che sembravano impotenti a curare la «malia» e tutti i sospettati nella «casa del malocchio» accusavano l'aggravarsi dei sintomi del male di cui si dicevano colpiti. Si avvalorarono le ipotesi di una «fattura», si decise di ricorrere ad uno stregone. Costantino De Girolamo era uno dei «più famosi ed accreditati» della zona, capace di stornare qualunque malocchio: ed a lui si rivolse la famiglia.

La «seduta» fu lunga e minuziosa: nella tana dello stregone affluirono, nel racconto degli interessati, dubbi e sospetti che, astutamente rilevati dal «mago», divennero dopo poco miracolose «rivelazioni» del potere occulto: non fu difficile neppure allo sciagurato impostore concludere che questa volta il malocchio era della peggior specie, che è chiamata nel gergo, «mortale». Furono tentati vari esorcismi, ma tutto sembrò vano. Alla fine lo stregone indicò l'ultimo, il più efficace e radicale e che avrebbe avuto l'effetto di smascherare anche la strega in modo inequivocabile. Tutti gli indumenti della famiglia dovevano essere presi e messi a bollire in una grande caldaia, alla mezzanotte del giorno stabilito: e tutti i familiari avrebbero dovuto battere con bastoni i panni fumanti appena estratti dall'acqua per fare uscire il diavolo: e mentre essi compivano lo scongiuro, la maga maligna, in qualsiasi luogo essa fosse, avrebbe «sentito» tutti i colpi sopra di sè come un tormento insostenibile, e sarebbe stata per forza di magia costretta a venire a bussare alla porta delle sue vittime, con un qualsiasi pretesto.

La famiglia accettò il consiglio, e nella notte fissata, iniziò l'operazione: spente le luci, in una atmosfera di «sabba», gli indumenti cominciarono a bollire, mentre i componenti la famiglia stavano con l'animo sospeso in attesa del fatale bussare alla porta. Fatalità volle che alla porta bussò in quel momento la Quintilia Crocca, la quale dichiarò di sentirsi uno strano malessere. Fu la condanna a morte!

Pochi giorni dopo, sulla strada di Pozzo Palombo, Augusto Antonietti appostava la zia che doveva passare di lì a cavallo e, vistala arrivare, le si avventava addosso urlando: «Strega per colpa tua la mia matrigna è all'ospedale, ci vuoi fare morire tutti!» Strappatala dalla cavalcatura, il giovane atterrava la vecchia, e la finiva spaccandole la testa a colpi di bastone. Compiuto il delitto, l'Antonietti si costituiva ai Carabinieri. Egli è difeso dall'avv Cassinelli.

Un operaio mutilato da una sega circolare

Un raccapricciante incidente è accaduto in un cantiere in via Augusto Dolcieri. L'operaio 31enne Giovanni Grando, ha avuto la mano destra orribilmente lacerata e straziata da una sega circolare. Il poveretto ha avuto alcune dita mozzate di netto.

HA "GUADAGNATO" 30 MILIONI

Stanco di far la fame si veste da prete e truffa

Un meccanico di 28 anni, tale Trento Manna, abitante in Via Fivizzano 23, stanco di far la fame, ha escogitato e condotto a termine una serie di truffe clamorose, per un ammontare di circa trenta milioni.

Il 23 dicembre 1950, il Manna riesce a procurarsi documenti vaticani, timbri e sigilli, carta intestata alla Elemosineria pontificia, con la complicità di un funzionario della santa sede. Assume la personalità di un altissimo prelato rumeno, monsignor Alberto Boros, cameriere segreto soprannumerario di S.S. e comincia a sfruttare l'Italia, truffando conventi di suore e di frati, collegi e istituti religiosi, ovunque ricevuto e riverito quale inviato personale del Papa.

Adesso il Manna non soffre più la fame. Vive la bella vita del prelato cattolico, diventa grasso e rubicondo. Ma non è soddisfatto. Così, a Milano, si fa consegnare da un noto gioielliere un diadema formato da 325 brillanti, del valore di sei milioni, affermando che il Papa stesso se ne servirà per incoronare una Vergine. Poi fugge a Trieste, dove trae in inganno il Sindaco, siede a tavola con lui, truffa una collana di perle a un gioielliere e fugge di nuovo. Entra nel Collegio Leoniano di Anagni e diventa amico intimo del rettore, padre Samuele Barbalato. Falsifica cambiali per 20 milioni e le vende per 10 al commerciante Luigi Desideri. Quando il Desideri comincia a sospettare l'imbroglio, riesce ancora a dargli fumo negli occhi, facendosi telefonare presso il collegio e, in qualità di alto prelato, confermando l'autenticità delle cambiali. Si reca quindi al collegio di San Francesco a Rieti, si installa nella migliore stanza riservata agli ospiti prelati, chiama il Desideri, lo affascina, gli vende altre cambiali false, per molti altri milioni.

Ma infine i nodi vengono al pettine. Cadute le cambiali in altre mani, scoppia lo scandalo, vien sporta denuncia. Il Manna finisce in prigione. Ma i suoi milioni sono ormai al sicuro.

Ventun anno di carcere al calzolaio fratricida

Vito Colonna, il calzolaio che uccise il fratello gettandolo nel Tevere, è stato condannato ieri dalla prima sezione della Corte d'Assise a 21 anni di reclusione, e a 3 anni di libertà vigilata.

Si è concluso alla seconda sezione della Corte d'Assise il processo contro Oreste Massimiliani. Egli era imputato di tentato omicidio nei confronti del figlio Luigi, per avergli esploso contro un colpo di fucile da caccia, ferendolo al basso ventre e provocandogli la perdita di un testicolo e la conseguente mineorazione.

Il P.M. Maffia ha messo in risalto la gravità del fatto in relazione alla futilità del motivo (tutta la lite era stata cagionata da un grappolo d'uva) ed ha chiesto per l'imputato la pena di 9 anni di reclusione, per tentato omicidio.

Dopo la brillante difesa dell'avv Sotgiu, la Corte ha modificato l'accusa ed ha condannato l'imputato per lesioni gravi a 3 anni e 6 mesi di reclusione.

Una caldaia di tritolo esplode nel polverificio

Otto milioni di danni - Nessuna vittima

Un incendio è scoppiato nelle prime ore del pomeriggio di ieri nello stabilimento Stacchini, presso Bagni di Tivoli. L'incidente è avvenuto mentre nel polverificio ferveva il lavoro. Improvvisamente, nel reparto dove si fonde il tritolo, una delle caldaie è esplosa, provocando un incendio.

Il pronto intervento degli operai, muniti di estintori, e successivamente dei pompieri, è valso a scongiurare possibili disastrose conseguenze. Il fuoco è stato rapidamente circoscritto e domato. I danni ascendono a circa otto milioni.

Un cavallo imbizzarrito getta a terra il vetturino

Alle 19.30 di ieri sera, è stato ricoverato all'ospedale S. Camillo il vetturino Alfredo Lamberti, di 60 anni, abitante in via Orvieto 24. Il Lamberti era stato gettato a terra dal suo cavallo, che, imbizzarrito, si era lanciato a corsa pazza in viale Trastevere. Le condizioni del vetturino sono molto gravi.

FEDERAZIONE GIOVANILE

LE ISPETTRICI Oggi alle 15.30 in Fed. o.d.g.: Diffusione Stampa: Lavoro Sportivo.

CONVOCAZIONE U.D.I.

Le RESPONSABILI ragazze dei Circoli UDI, lunedì alle 17 Via IV Novembre 144.

CONVOCAZIONE A.N.P.P.I.A.

Domani alle 9 in Via Savoia 13 riunione dei Com. Dir. di Sez. e degli Ispettori di zona per importanti comunicazioni e deliberazioni.

CONVOCAZIONI A.N.P.I.

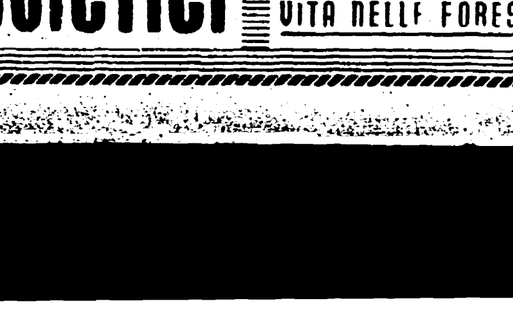
Il C. D. dell'ANPI ha confermato la convocazione del congresso provinciale di Roma per il 23, 24, 25 aprile.

APPIO: Stasera alle 20 in via Appia 353 ass. gen. Partigiani, patrioti e amici Anpi. Interverrà Luigi Cavalieri.

Secondo mese di grandioso successo al Cinema CAPRANICHETTA

GIUSTIZIA è FATTA

OGGI Grande «Prima» al METROPOLITAN



Come fai ad essere così elegante con poca spesa?!

Vesto dal SARTO DI MODA in Via Nomentana 31-33 (vicino Porta Pia) dove si vendono bellissime giacche sport, pantaloni, vestiti pronti e su misura, specialisti in Tailleur, grandioso assortimento in stoffe di pura lana e gabardine delle migliori marche tutto a prezzi come prima, senza aumenti.

VENDITE ANCHE RATEALI

N. B. - *Consigliamo i nostri lettori a fare i loro acquisti presso il SARTO DI MODA.*

GRANDE SUCCESSO AL RIALTO

DOCUMENTARI SCIENTIFICI SOVIETICI

ALLE SORGENTI DELLA VITA
CACCIA ALLE BALENE
VITA NELLE FORESTE